Carissimo Papà

Mi fu il sonetto col quale ella volle onorarmi; e certamente io non meritava tanto, principalmente poi sento di essere ~~ed~~ indegno di essere assomigliato al Divino esemplare. Io prendo questo come uno incitamento a crescere secondo il modello in sapienza presso Dio e presso gli uomini, e potere quindi formare un giorno la consolazione dei miei buoni genitori per la tanta bontà e premura che si prendono per me. Ieri è passato di qua Galeazzo che andava a Milano ed è venuto a trovarmi, e mi fu gratissima la sua visita. Inquanto alla salute io sto bene e giuoco volentieri coi miei di camerata. La prego di tante salute ai fratelli, riceva tanti miei rispetti e colla speranza di presto rivederla mi sotto scrivo

Il 14 Genajo 1851.

Il suo affezionatissimo
figlio Nicolino Calcuti

Nell'Illustrissimo Signore
Il Signore Conte Alessandro Caliati

Piacenza

DI
EN.